

Codice A1601A

D.D. 18 luglio 2016, n. 259

DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43. Progetto: "Impianto idroelettrico con derivazione dal Rio Lasciauda in loc. Bagni di Vinadio". Comune: Vinadio (CN). Proponente: M.C. HIDRO SRL. Valutazione di Incidenza rispetto alla ZPS IT 1160062 "Alte Valli Stura e Maira".

IL DIRIGENTE

Premesso che:

in data 20 novembre 2015 (prot. n. 38180/A16.01) è pervenuta al Settore Biodiversità e Aree Naturali l'istanza della ditta M.C. HIDRO SRL per l'attivazione della procedura di Valutazione d'Incidenza inerente la realizzazione dell'Impianto idroelettrico con derivazione dal Rio Lasciauda in loc. Bagni di Vinadio (CN);

l'area di intervento è ubicata interamente all'interno della ZPS IT 1160062 "Alte Valli Stura e Maira" istituita ai sensi della Direttiva "Uccelli" 09/147/CE (ex 79/409/CEE) per la costituzione della Rete Natura 2000;

il progetto presentato con l'istanza prevede di realizzare un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente con opera di presa posta nel rio Lasciauda, affluente di destra del torrente Corborant, con portata massima derivata prevista di 20 l/s e potenza nominale di 48,62 kW. L'opera di presa è prevista a quota 1546 m s.l.m. e sarà costituita da una presa a trappola con griglia coanda che convoglierà le portate captate in un canaletto sottostante con una luce laterale a battente per il rilascio del DMV e da cui potranno sfiorare le portate in eccesso; la vasca di sedimentazione e carico saranno poste in sinistra orografica, a lato della pista sterrata che risale il Vallone di Lasciauda e sotto di essa verrà posizionata la condotta forzata, di 1412 m, tranne il tratto terminale presso la centrale di produzione; la centrale di produzione a quota 1265 m s.l.m, sarà posta a monte della confluenza del Rio Lasciauda con il Torrente Corborant, nel quale, tramite una breve condotta (35 m, diametro 300 mm) verranno recapitate le portate derivate. Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di brevi tratti di scogliera in massi cementati a difesa del primo tratto della condotta di derivazione e del canale di scarico.

l'allacciamento della centrale alla rete di distribuzione dell'energia avverrà tramite un elettrodotto staffato al ponte pedonale esistente sul T. Corborant;

a fronte di una portata media annua, alla sezione di presa, pari a 196 l/sec, il DMV base è quantificato in 50 l/sec con una modulazione, ai sensi del Reg. 8/R del 2007, di tipo A pari al 10%; la sottrazione media di portata sarà pari a poco più del 9%; il tratto sotteso la derivazione ha uno sviluppo di circa 1,3 km;

vista la presenza di numerose briglie lungo il tratto sotteso, non è prevista la realizzazione di alcun tipo di passaggi per l'ittiofauna;

come misura di mitigazione è stata proposta la semina annuale di alcune migliaia di trotelle fario;

lo studio condotto e presentato dal proponente con l'istanza di Valutazione di Incidenza è stato basato, per quanto attiene ambienti e specie di interesse conservazionistico, unicamente su dati bibliografici: la carta della vegetazione riproponeva i contenuti delle cartografie allegato allo studio per il Piano Forestale Territoriale della Valle Stura, che hanno un livello di dettaglio inadeguato: le

cenosi presenti in alveo e lungo le sponde non vengono infatti sufficientemente caratterizzate; per quanto attiene gli aspetti faunistici, il quadro conoscitivo relativo all'ittiofauna risultava ancora più lacunoso, dal momento che le informazioni riportate dallo studio sono relative ai campionamenti effettuati nel 2009 per la carta ittica regionale sulla Stura di Demonte;

inoltre, mancando le informazioni circa il tipo di substrato presente (parametro che condiziona molto l'idoneità ambientale per lo scazzone - *Cottus gobio* - specie in All. II della Direttiva Habitat) ed in considerazione del fatto che la riduzione di portata sarebbe stata più sensibile in condizioni di magra (per la Q_{274} pari a circa il 27%, con il possibile superamento della soglie di "allerta" ed "allarme" previste dalle "Linee guida per la valutazione e il monitoraggio della compatibilità ambientale degli impianti idroelettrici con l'ecosistema fluviale" approvate con DGR n. 28-1194 del 16/03/2015) amplificando così i periodi più critici per l'ecosistema acquatico, si riteneva non adeguatamente dimostrata la compatibilità del progetto con i disposti di cui all'art. 22 delle "Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 in Piemonte" di cui alla DGR n. 54-7409 del 7 aprile 2014 e modificate con DGR n. 22-368 del 29/09/2014, nonché reperibili al sito www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2014/16/siste/00000150.htm;

pertanto con nota del 13/1/2016 prot. n. 944/A16.01.A il Settore Biodiversità e Aree Naturali ha richiesto delle integrazioni per valutare l'eventuale incidenza le progetto sul Sito della Rete Natura 2000, e con la quale si sono interrotti i termini;

in tale nota si segnalava peraltro che la prevista semina di trotelle fario sembrava fuori luogo in considerazione sia del fatto che la predazione da parte dei salmonidi può costituire un fattore di declino per lo scazzone (*Cottus gobio*) e sia che l'attuazione dei disposti del Piano Ittico Regionale, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 101-33331 del 29 settembre 2015, prevede l'impossibilità di immettere fauna alloctona (qual è la trota fario) in SIC e ZPS;

in data dal 21 giugno 2016, nostro prot. n. 16957/A16.000, sono pervenute le integrazioni richieste alla ditta M.C. HIDRO SRL;

la caratterizzazione, richiesta con la domanda di integrazioni, della comunità ittica lungo il tratto sotteso l'impianto in progetto non ha evidenziato specie inserite negli allegati della Direttiva Habitat, e pertanto non è stato necessario, da parte del proponente, verificare e garantire il non superamento della soglia di "allerta" individuata per le portate inferiori alla Q_{274} dalle "Linee guida per la valutazione e il monitoraggio della compatibilità ambientale degli impianti idroelettrici con l'ecosistema fluviale" approvate con D.G.R. n. 28-1194 del 16/03/2015, né risultavano indispensabili i dati tabellari relativi alle curve di durata delle portate per l'anno medio per la situazione *ante operam* e *post operam*, che per quanto richiesti, non sono stati forniti;

il piano di monitoraggio, richiesto con la domanda di integrazioni, finalizzato ad impedire l'insediamento di entità della flora alloctona a carattere invasivo (con particolare riferimento a quelle incluse nell'Allegato B delle "Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 in Piemonte" sopra citate) nelle aree interferite dai lavori lungo il tratto sotteso l'impianto, non è esaustivo in quanto prevede solamente dei transetti lineari posti sul tracciato della condotta, articolato su tre fasi (*ante operam*, cantiere e *post operam* per un anno), mentre è necessaria una verifica su tutte le aree interferite dal cantiere e per un periodo più lungo;

inoltre, era stato chiesto chiarimenti in merito alle modalità di misura delle portate rilasciate a valle dell'opera di presa di cui all'art. 12 del Regolamento regionale n. 8/R del 2007, e il proponente ipotizza l'installazione di un'asta graduata nel pozzetto di derivazione nel quale vengono

convogliate le portate intercettate dal canaletto sottostante la griglia coanda, senza però chiarire come la lettura dei livelli (che renderebbe comunque necessario l'accesso ad un vano interno al corpo della traversa) fornisca indicazione delle portate effettivamente rilasciate a valle dell'impianto, che in parte possono defluire a monte sfiorando dallo stramazzone di limitazione; inoltre non è stato chiarito quali dispositivi siano previsti per garantire il corretto funzionamento della luce per il rilascio del DMV, in particolare nel caso di una sua occlusione totale o parziale da parte di detriti trasportati dalla corrente;

il proponente nella documentazione integrativa dichiara che l'immissione di trotelle fario, inizialmente prevista, non sia buona pratica, in quanto si immetterebbe fauna non autoctona e perché si andrebbe ad immettere fauna ittica in un ambiente che non risulta idoneo ad ospitarla, e pertanto non verrà effettuata alcuna semina di pesci nel Rio Lasciauda;

si ritiene che le criticità legate al rilascio del DMV ed alla misura delle portate potranno essere risolte in sede di concessione di autorizzazione al prelievo ai sensi del ai sensi del DPGR 29/7/2013 n.10/R;

si ritiene, quindi, che, con gli opportuni monitoraggi sulla vegetazione e sul corretto funzionamento dell'opera di presa, il progetto in oggetto non altererà significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico del Rio Lasciauda in senso sfavorevole ad ambienti e habitat di specie di interesse comunitario o di elevato interesse conservazionistico;

il presente parere viene espresso ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", che recepisce i disposti della normativa sulla Valutazione d'Incidenza, articolo 5 del D.P.R. 357/97, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto l'art. 43 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";

visto l'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

vista la D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione"; modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016 e con DGR. n. 24-2976 del 29/2/2016;

vista la DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016, "Aggiornamento degli elenchi approvati con DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012 "Identificazione degli elenchi (Black List) delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione" e approvazione delle misure di prevenzione/gestione/lotta e contenimento delle specie vegetali più problematiche per il territorio piemontese.";

vista la comunicazione di avvio del procedimento al proponente del 26 novembre 2015 prot. n. 38878/A16.01.A, pubblicata sul B.U.R. n. 48 del 03/12/2015 che indica come termine di conclusione del procedimento il 18 gennaio 2016, interrotto con la richiesta di integrazioni (nostro prot. n. 944/A16.01A del 13/1/2016) e ridecorso dal 21 giugno 2016 con la ricezione della nuova documentazione, nostro prot. n. 16957/A16.000;

determina

di escludere, per le motivazioni indicate in premessa, il progetto “Impianto idroelettrico con derivazione dal Rio Lasciauda in loc. Bagni di Vinadio”, in comune di Vinadio (CN), proposto dalla ditta M.C. HIDRO SRL, ricadente nella ZPS IT 1160062 “Alte Valli Stura e Maira”, dalla fase di Valutazione di Incidenza appropriata e di esprimere giudizio positivo di valutazione di incidenza a condizione che:

- a) il monitoraggio di sorveglianza, finalizzato a verificare e prevenire il possibile insediamento di entità della flora alloctona incluse negli allegati alla DGR n. 23-2975 del 29/02/2016, dovrà essere esteso a tutte le aree interferite a qualsiasi titolo durante la fase di cantiere o ad esse adiacenti e lungo il tratto di asta sotteso l'impianto, con l'obbligo, anche in virtù dei disposti dell'art. 4, comma 1, lettera g-ter) delle "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte" di cui alla DGR n. 54-7409 del 07/04/2014 e s.m.i., di provvedere alla loro eradicazione qualora questo dovesse avvenire; il monitoraggio post-operam dovrà avere durata almeno quadriennale; le necessarie integrazioni al protocollo di monitoraggio presentato dovranno essere concordate con la struttura “Ambiente e Natura” di Arpa Piemonte, in fase di progettazione esecutiva e, in ogni caso, prima dell'inizio dei lavori;
- b) l'interferenza e la modifica in fase di cantiere di aree non necessarie per il funzionamento dell'impianto in progetto dovranno avere carattere temporaneo ed essere minimizzate allo stretto necessario. Al termine dei lavori, tali aree dovranno essere ripristinate allo stato originario;
- c) in fase di progettazione esecutiva e, in ogni caso, prima dell'avvio dei lavori, dovrà essere trasmesso alla struttura “Ambiente e Natura” di Arpa Piemonte un dettagliato progetto, a firma di un tecnico qualificato, relativo al ripristino ambientale di tutte le aree interferite dai lavori;
- d) durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare il rotolamento a valle del materiale movimentato per la posa della condotta, in modo da evitare danni alla vegetazione;
- e) l'eventuale taglio piante dovrà essere ridotto allo stretto indispensabile ed avvenire al di fuori del periodo 1° maggio - 31 luglio. Dovranno in ogni caso essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a salvaguardare gli esemplari con caratteristiche di "alberi habitat" presenti lungo il tracciato della condotta;
- f) eventuali compensazioni ambientali, se ricadenti in Siti della Rete Natura 2000 e diverse dalla prevista sistemazione delle due scarpate dissestate lungo la pista sterrata che risale il Vallone di Lasciauda, dovranno essere preventivamente comunicate al Settore Biodiversità e Aree Naturali della Regione Piemonte per le dovute valutazioni;
- g) prima dell'inizio dei lavori, deve essere trasmessa al Settore Biodiversità e Aree Naturali della Regione Piemonte copia su supporto digitale del progetto esecutivo del progetto.

Il proponente deve far pervenire all'ARPA Piemonte - Struttura Ambiente e Natura tempestiva comunicazione dell'avvio e della fine dei lavori e del nominativo del Direttore dei Lavori.

Ai sensi dell'art. 46 della l.r. 19/2009, si prescrive di affidare all'ARPA Piemonte - Struttura Ambiente e Natura il controllo dell'effettivo recepimento e attuazione di tutte le prescrizioni ambientali contenute ai punti precedenti.

La mancata osservanza delle suddette prescrizioni comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 55 comma 16 della l.r. 19/2009.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell'attività in oggetto.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

Il Dirigente del Settore
(Vincenzo Maria Molinari)